

# Università, esami in cambio di sesso: sentita studentessa

L'audizione è avvenuta al riparo da occhi indiscreti, mentre l'attenzione era concentrata sull'inizio della Fase 2 della giustizia. Un'altra studentessa è stata ascoltata come teste in Procura nell'inchiesta sugli esami universitari che sarebbero stati barattati in cambio di prestazioni sessuali dal professor Angelo Scala, apprezzato avvocato ed ex docente di Procedura civile alla Federico II, ora sospeso per nove mesi dal giudice.

Dunque l'istruttoria del pm Hery John Woodcock e Francesco Raffaele, che con il procuratore Giovanni Melillo e l'aggiunto Giuseppe Lucantonio coordinano il lavoro degli investigatori della Guardia di Finanza, non si ferma ai casi (undici storie di studenti e nove di studentesse) già esaminati dal giudice Simona Cangiano nella misura interdittiva eseguita giovedì scorso. Le di-



L'università Federico II

chiarazioni della ragazza sono ora al vaglio degli investigatori che dovranno verificarne l'attendibilità. Il lavoro dei magistrati proseguirà nei prossimi giorni ascoltando altri testimoni.

Appare molto probabile che possano essere sentiti anche alcuni colleghi del professor Scala, visto che nelle intercettazioni si fa riferimento anche alle

promesse del docente di aiutare gli studenti a superare esami di altre cattedre e in particolare Scienza delle finanze, Economia politica, Diritto penale, Diritto civile, Diritto commerciale.

All'indagato vengono contestati i reati di induzione indebita e falso. In alcuni casi, il professore avrebbe «falsamente attestato l'avvenuto superamento della

---

*La testimone  
ascoltata in Procura  
al vaglio le sue  
dichiarazioni  
Possibile l'audizione  
di alcuni colleghi  
del prof indagato*

---

prova d'esame» pur non essendo mai stato realmente sostenuto. Non emergono però episodi di violenza, minacce, né costrizione. Anzi, dalle intercettazioni (effettuate anche con l'utilizzo di telecamere nascoste sia all'Università, nella stanza utilizzata da Scala nel Dipartimento di Procedura civile in via Porta di Massa, sia nel suo studio di via

Santa Maria in Portico) trapalano anche momenti nei quali il rapporto fra il docente e lo studente viene definito dal giudice come «paritario».

Ma sarebbe stato possibile scoprire prima quanto accadeva in quelle stanze? È quello che vogliono capire gli inquirenti, che hanno delegato gli accertamenti ai finanzieri diretti dal colonnello Domenico Napolitano. Assistito dall'avvocato Claudio Boti, Scala sarà interrogato nei prossimi giorni dal giudice. Il suo legale invita alla «prudenza prima di trarre giudizi e fare qualsiasi valutazione». E il docente, in un'intervista a Repubblica, si è detto «devastato da questa storia», ma anche fiducioso di poter «chiarire tutto: si è trattato solo di un grosso equivoco».

— d. d. p.

REPRODUZIONE RISERVATA